Anno II. | N. 69

ABBONAMENTI

In Udine, a domicilio:
Per un anno L. 20.
Nel regno, franco di porto:
Per un anno L. 24.
Semestre e trimestre in proporzione. Per l'estero l'aumento delle spese postali.
I pagamenti devono farsi anticipati.

Il Giornale esce tutti i giorni, tranne le Domeniche.

IL NUOVO FRIULI

Organo del Partito Progressista

INSERZIONI

In quarta pagina, per ogni linea o spazio corrispondente:
Per una sol volta . L. —.25
Per tre volte . . . . . » —.20
Per più volte e per articoli comunicati, prezzi da convenirsi.
Per gli abbonamenti ed inserzioni spedire Vaglia postale all'Amministrazione del Giornale, Via Savorgnana N.° 13 ove trovasi pure l'Ufficio di Redazione.

Un numero Cent. 7; Arretrato Cent. 10

Udine, Mercordì 21 Marzo 1877

RASSEGNA POLITICA QUOTIDIANA

«Il protocollo non fu ancora firmato. Assicurasi che l'ambasciatore d'Austria sia il solo che non ha ancora ricevuta l'autorizzazione del suo governo.» Ecco le parole di colore oscuro che ci porta un ultimo dispaccio in data Londra 19.

L'Austria sarebbe la sola potenza che s'opporrebbe, o per lo meno soprastarebbe all'accettazione del protocollo proposto dalla Russia. Perchè questo? A quanto ne dice la *Neue Freie Presse*, giurata nemica della Russia, pare che nel protocollo sia anche contenuta una proposta, accettata la quale, la Russia tornerebbe in possesso di quella piccola parte della Bessarabia che nel 1855 le fu tolta ed incorporata alla Moldavia.

Di qui tutti i sospetti, e le reluttanze dell'Austria, ne si può dire che non siano pienamente giustificate. È certo che ottenuta la restituzione di quella misera lista di terreno, la Russia avrebbe, per l'avvenire aperto un'adito diretto e libero sulla Turchia, senza aver più bisogno di trattare o di pattuire, per ottenere il passaggio dei propri eserciti attraverso Stati neutrali.

Ora è indubitato che per questa serissima facilitazione, la Russia, se anche oggi è forzata a ritirarsi, *intraprenderà in avvenire con più facilità* i suoi attacchi contro il nemico secolare. Questo è ciò che l'Austria *non* vuole, essa che non può che che restar dannosamente scossa da ogni cozzo dei due imperi che le stanno ai confini.

La *Neue Freie Presse* aggiunge che queste considerazioni dovrebbero esser fatte anche dalla diplomazia europea. «Se la Russia, essa dice, si avanza sul Danubio, la guerra è evitata momentaneamente, ma il pericolo futuro è maggiore.»

D'altra parte, il *Times*, dopo aver detto che la visita di Ignatieff a Londra non ha avute importanti conseguenze perchè le trattative erano già condotte a buon punto da Schouvaloff parlando del suo viaggio a Vienna, dice che «ivi certamente non troverà ostacoli alla firma di un documento che, nella sua forma originale, ha già soddisfatte la Francia e la Germania.»

Ma il *Times* non vuol pensare a quanto sembra che *non regge* il paragonare l'Austria alla Francia ed alla Germania in questa questione. La Francia non ha che un'interesse immediato e stringente, quello *della conclusione della pace*, la Germania ha scarsi interessi in Oriente e troppi torbidi in casa per non accettare lietamente ogni forma di soluzione che non la danneggi direttamente.

Di ciò che possa temer l'Austria da uno scoppio d'ostilità in Oriente, e dagli allarmi continui che quella questione solleva ai suoi confini, e dall'eventuale preponderanza degli elementi Slavi, è inutile dire, e si capisce perfettamente come essa sola sia riluttante all'accettazione d'un protocollo che stabilirebbe *una condizione di cose relativamente* pericolosa per essa.

Del resto, a quanto sembra, tutte le altre potenze si sono accordate per l'accettazione del protocollo. L'Inghilterra sola avrebbe proposta qualche *modificazione che si crede otterrà la sanzione* dello czar, come pure si crede che, all'ultima ora anche l'Austria *accorderà* la sua adesione, specialmente se le modificazioni proposte dall'Inghilterra escludono ogni benchè minimo estendimento Russo, verso e fino ai confini della Turchia.

Due altre notizie importanti ci reca il telegrafo, una datata da Berna 18, e l'altra da Zara 19. Secondo la prima, a Berna avrebbe avuto luogo una seria dimostrazione internazionalista. La polizia sarebbe intervenuta e sarebbe nata una collisione, nella quale vari gendarmi e molti internazionalisti sarebbero rimasti feriti. Attendiamo particolari.

Secondo l'altra, un combattimento accanito che durò sei ore sarebbe avvenuto il 17 corrente presso Dvergnac, fra gli insorti ed i Turchi, i quali ultimi si sono ritirati a Livano. Attendiamo anche riguardo questo fatto particolari, e con tanto più desiderio *inquantochè da molti giorni* non ci giungono notizie dettagliate e positive sulle forze, sulla situazione, e sulle intenzioni degli Slavi del Balkan.

Non sappiamo ancora se quest'ultimo fatto d'armi, per quanto poco significante, possa avere una qualche influenza sulle trattative, come ancora non è nota l'ultima parola del Montenegro riguardo alle ultime proposte di Savfet pascià.

La probabilità d'una soluzione pacifica continua dunque a sussistere, ma, come sempre ed in tutto, non è prudente dir quattro finchè non sia nel sacco.

LA QUESTIONE DI PARTITO

I giornali della parte avversaria si dan l'aria di stupire, o persino di condannarci, perchè nel sostenere il ministero di parte nostra, pur dichiarandoci indipendenti, facciamo anche questione di partito della sua esistenza.

È malizia ed ingenuità ad un tempo, questa dei nostri avversari. — Ah! dunque, essi ci gridano, voi vi tenete liberi, voi vi reputate in diritto di dire e ridire contro od a favore del vostro ministero: ma se un'attacco contro esso venisse da noi, allora voi ci comparireste dinanzi compatti; in quel caso solo comprendereste quelle ragioni di partito, quella disciplina, che in passato ha fatto la nostra forza. —

Ma beninteso, rispondiamo noi, la cosa stà precisamente in questi termini. Il partito progressista non ha mai fatta, nè farà, questione di individui, ma di principi, di programma. Depretis e gli uomini che, con esso, sono al potere per noi, non sono che i rappresentanti, e, lo diciamo volentieri, i degni rappresentanti, delle idee della parte progressista. Noi ci teniamo perfettamente liberi di discutere minutamente, pedantescamente ogni loro atto, di lodarlo o biasimarlo a seconda che ci sembri meritevole di biasimo e di lode.

Nè ci fermiamo lì. Il partito progressista si terrebbe anche in diritto di dir loro che se ne andassero, quel giorno nel quale le sue idee non fossero, o semplicemente non gli sembrassero, degnamente rappresentate, per sostituire in questo caso ad essi altri uomini suoi che sapessero e volessero tradurle in atto nella loro integrità.

Noi dunque, difendendo il ministero, difendiamo il programma, l'ordine di idee da esso rappresentato, fermi di difenderlo persino contro esso, se per fiacchezza, o per mala applicazione, minacciasse di comprometterlo.

Ma se un giorno i conservatori indicessero davvero guerra agli uomini che rappresentano quel programma, essi, hanno ragione di dirlo, ci troverebbero compatti, disciplinati, a difenderli.

Che alcuni gruppi della parte progressista possano preferire Crispi o Bertani a Nicotera si capisce perfettamente; ma che un solo uomo del partito progressista possa veder volentieri Silvio Spaventa al potere, invece che l'infimo dei progressisti, questo sarebbe semplicemente assurdo.

Silvio Spaventa è un uomo intelligentissimo, un forte ingegno, ma esso rappresenta, e degnamente, un programma secondo noi retrogrado, secondo noi dannoso al paese, e basta questo perchè noi dobbiamo *preferire*, ad ogni costo, il trionfo del programma nostro che crediamo utile al paese, a tutti i lampi possibili o probabili del suo genio.

Ecco come intendono i progressisti la questione di partito. Essa non esiste per noi se non quando un programma avverso vorrebbe opporsi e sostituirsi al nostro. Ma quando questa opposizione non esiste, non si fa viva, quando noi esaminiamo gli atti del ministero nostro ch'è incaricato di tradurre in atto le idee nostre, allora non facciamo più questione di partito, se non in quanto importi consolidamento dell'opera di progresso che abbiamo intrapresa, contro l'opera di regresso dei nostri avversari.

NOMINA DEGLI ESATTORI COMUNALI

(Continuazione, vedi N. 68).

Io non ricorderò, al mio opponente, che tali due maniere erano in vigore anche qui, prima del 1870 nè indagherò i motivi per i quali il precitato decreto, del primo regno italiano, abrogò tutte e due quelle maniere; e mi limiterò solo ad osservargli che; *quella per estinzione di candela* equivale assolutamente a quella *per gara a voce* e che quella per *schede segrete* equivale, in tutto e per tutto, alla prima subito dopo il primo esperimento; perchè all'atto della proclamazione *dei fatali* gli appaltatori sono già riconosciuti ed hanno, posteriormente, più del tempo che loro occorra per mettersi d'accordo e distribuire fra essi quel guadagno che — con un sistema opposto — sarebbe caduto a favore della *stazione appaltante*.

A *quanto ho detto, si hanno delle eccezioni*; ma *io non posso occuparmi di esse*, quantunque sieno a mia cognizione; ed ognuno converrà meco che, trattandosi di sistemi — le eccezioni non possono essere poste di mezzo sia per affermarli che per infirmarli.

Mi sembra, che male si apponga il signor E. Masciolli quando dice, che anche la legge 1871 ammette, per regola l'asta, ed *in via di eccezione soltanto* accorda la nomina dell'esattore *sopra terna*.

Io sono portato invece a credere che, mente del legislatore fosse di non dare delle due maniere l'una *per regola* e l'altra *per eccezione*.

Ed infatti com'è vero che la Legge 1871 all'art. 3 dice «l'Esattore si nomina per cinque anni o per «concorso ad asta pubblica e che può anche essere «nominato dal Consiglio comunale o dalla Rappre«sentanza consorziale sopra terna» è vero anche che il regolamento, approvato col Regio Decreto 25 agosto 1876, N. 3303 — all'art. 3 dice che «non «più tardi del 1° gennaio, il Prefetto convoca i Con«sigli comunali e i Sindaci dei Comuni associati «perchè deliberino

«1° Se l'esattore debbasi nominare *ad asta pub«blica o sopra terna*.»

Questo — almeno per me — non costituisce *una regola ed una eccezione* ma una sola regola *costituita da due parti* equivalenti l'una all'altra.

Ma — comunque siasi di ciò — vengo alla taccia gratuitamente ed inconsultamente gettata in faccia, dal signor E. Masciolli, alle Amministrazioni comunali o consorziali, la taccia, cioè, che *la terna non serva che a favorire qualche prediletto di esse Amministrazioni*.

Le mie parole potranno essere severe, ma non per questo, saranno meno giuste.

In ogni Comune, il corpo elettorale amministrativo *elegge i propri Consiglieri*; *questi — a maggioranza assoluta di voti — eleggono i membri componenti la Giunta.*

Il Re, fra questi — *generalmente parlando* — o *fra i Consiglieri, nomina* i Sindaci i quali — nel caso nostro — sono i componenti la Rappresentanza consorziale.

Ora — per le Esattorie — ogni Consiglio comunale delibera se il Comune da esso rappresentato

---

Appendice del NUOVO FRIULI — 8

LE STRADE E LE CASE
DELLA CITTÀ DI UDINE
Studio di Igiene applicata

«La salute di una città è data dalla somma della salubrità delle sue case, e di quella delle pubbliche vie».

MICHELE LEVY.

Molte infine sono le case che non possedono vere latrine, e gli *inquilini sono costretti* a riversare le materie nei cortili, in fosse scoperte, donde le acque *di pioggia le trasportano a loro capriccio nelle* strade o nelle chiaviche.

Le *fogne* degli acquai sono alle stesse condizioni. I tubi di scarico non sono mai muniti di valvole, ed i gas ascendono comodamente nelle cucine. E le nostre abitudini sono così poco lodevoli e ragionate che noi teniamo precisamente l'acqua che beviamo sopra i lavandini.

Le fogne dei letamai, se è possibile, sono ancor in peggiori condizioni, e credo inutile dilungarmi in proposito. Tutte *queste fosse servono* comunemente di tiepido alloggio ad una grande quantità di topi, i quali, scavandosi le loro tane nelle pareti, e costruendo lunghe gallerie di comunicazione colle cantine, colle legnaje ecc., diventano causa non indifferente di danno per l'igiene e per la solidità delle case.

Si immagini ora, sopra una zona ristretta di terreno, più migliaja di fosse che lasciano continuamente sfuggire nel sottosuolo delle case, delle corti, o delle strade, una ingente quantità di liquidi ricchissimi di sostanze organiche in fermentazione e di gas mefitici: si pensi che le fosse che raccolgono le acque di pioggia hanno la stessa costruzione difettosissima *di quelle* delle latrine e *degli acquai*, e che perciò sono facilmente e regolarmente invase dalle *infiltrazioni* del *sottosuolo*; si calcoli che queste fosse vanno per la massima parte a scaricarsi nelle pubbliche chiaviche; ed allora non si avrà molta pena a comprendere come esse diano luogo ad esalazioni moleste, e queste possono, unite a quelle che si sviluppano da tutto il suolo della città, giuocare una parte molto importante e grave nella eziologia delle tante malattie epidemiche e contagiose che funestarono così frequentemente la nostra città.

Questa è la verità vera; e sarebbe dannoso il disconoscerla, e l'andare cercando colla mente cause ipotetiche e lontane, mentre esse nascono, vivono e crescono, sotto i nostri tetti, e sono il degno compenso della più ingiustificabile negligenza, e di una falsa economia.

Consoliamoci però che se da questo studio si arriva alla poco lieta conclusione che la colpa di una esagerata mortalità ricada sui cittadini, sta d'altronde nella *loro volontà la potenza di prevenire o sopprimere* le cause. Prevenire e sopprimere le malattie si è il fine costante cui tendono gli studi di tutti gli igienisti ed in generale di tutti i Medici. Medico ed igienista cercerò ora *di indirizzare la volontà* dei miei concittadini al più facile conseguimento di questo *scopo*.

I rimedii alle condizioni sanitarie sfavorevoli della nostra città spettano in parte alle autorità, in parte ai proprietarii delle case ed agli inquilini.

Io sono perfettamente convinto che le autorità cittadine comprendano in tutta la sua estensione, l'urgenza di migliorare le condizioni igieniche in cui viviamo e che sono dispostissime e desiderose di attivare tutte quelle misure che sono reclamate dalla scienza e permesse dalle condizioni economiche del comune. Sarebbe quindi inutile e fuori di luogo domandare ad esse ciò che dimostrano di volere col fatto stesso dei Regolamenti che hanno formulati e sanciti.

Tuttavia mi permetterò di esprimere alcuni desiderii i quali forse non hanno neanche il merito della novità, ma la di cui ripetizione in ogni modo può essere utile.

Il metodo attuale di spazzatura delle strade mi sembra del tutta insufficiente, e, sull'*esempio di molte altre città*, crederei che sarebbe opportuno di effettuarla almeno ogni 8 giorni a piena strada e previo inaffiamento. Questa misura oggi diventa tanto più necessaria che ogni otto giorni, abbiamo un mercato di animali proprio nel cuore della città. In tali giorni la Piazza d'armi diventa un vero letamajo, sul quale vive e s'aggira una moltitudine di gente che sparpagliandosi per le varie contrade, trasporta dappertutto coi piedi l'immondo fango.

Questo, *dei mercati interni*, è *per me* un grande inconveniente, che sarebbe opportuno di togliere, *trovando un'altra località più adatta in vicinanza*, e fuori delle mura. Comprendo benissimo che ad essi si lega un grande cumulo di interessi, cui bisogna avere i più grandi riguardi; però, siccome la salute pubblica è la legge suprema cui tutte le altre devono essere subordinate, così mi pare che il Municipio avrebbe il diritto di destinare un'altra località, che conciliasse il più possibilmente il pubblico col privato interesse.

Data la costruzione del Canale del Ledra, il Municipio farebbe secondo me ottima cosa assicurandosi fin d'ora non solo la quantità d'acqua necessaria pei pubblici servizii, ma anche una quantità d'acqua sufficiente a soddisfare tutti i bisogni dei privati. Cedendo ai proprietarii delle case l'acqua che ad essi potesse occorrere per gli usi domestici comuni, per bagni ecc., verso un annuo compenso, il Municipio potrebbe ritrarre un interesse soddisfacente del capitale impiegato; e se l'abitudine di provvedere le case d'acqua si *generalizzasse* come in Inghilterra ed in altri paesi, oltre l'accresciuto valore delle *case stesse*, si *avrebbe certamente* un grandissimo *vantaggio per la polizia* e per la *salute* pubblica. Un altro desiderio sarebbe quello di vedere nella nostra città eretto un pubblico bagno, e così pure delle pubbliche latrine.

(*Continua*)

DOTT. G. BALDISSERA

intenda di agire *da per sè*, oppure consorziato con *altri o con quali Comuni*.

Nel primo caso, la terna viene proposta dalla rispettiva Giunta municipale, ed il Consiglio — con votazione secreta — sceglie fra i tre quegli che crede il migliore; e, nel secondo caso, o la Rappresentanza consorziale crede di nominare — nel proprio gremio — una Delegazione, *di almeno tre membri*, alla quale affidare la proposta della terna, od altrimenti la fa da sè e poscia per votazione segreta — dà la preferenza a quegli che crede il migliore.

Nè la proposta della Giunta, o della Delegazione consorziale o della Rappresentanza, viene fatta a capriccio o per simpatia, ma in base ad un'avviso con il quale vengono invitati gli aspiranti a presentare le loro domande, corredate, — fra altro, — del certificato del deposito richiesto, per i concorrenti all'asta, dall'articolo 7 della Legge 1871. (Articolo 5 del Regolamento).

Nè basta ancora. La precitata Circolare Ministeriale 3 gennaio, anno corrente, N. 339-29 dice fra altro « È del resto sarà bene che i Comuni si « persuadano quanto sia necessario che la misura « dell'aggio, *sul quale si apre la gara per la terna* « o per l'asta, sia proporzionata alle condizioni della « esattoria, altrimenti rendesi più difficile il collo« camento a buone condizioni. »

(*Continua.*)

Q. Bordignoni.

CORRIERE NAZIONALE

L'inaugurazione dell'ossario di **Monterotondo** in onore dei valorosi caduti nel 1867 combattendo per l'indipendenza italiana ebbe luogo con ordine perfetto essendovi concorse oltre quattromila persone. Parlarono Giovagnoli, Pianciani, Cairoli ed altri.

Pel giorno 8 aprile sono convocati per la **nomina del deputato** i collegi di Avigliano, Alghero, Bologna 2°, Lugo, Messina 1°, Roma 3° e Verona 1°.

L'Associazione del progresso di **Napoli** fece pervenire telegrammi di congratulazione per la ricorrenza del 18 marzo al Ministero e al Generale Garibaldi.

La Magistratura di **Girgenti** ammonì i vari cavalieri e baroni come maffiosi. Questo fatto produsse un'impressione straordinaria ed assai buona.

I giornali clericali di **Napoli** furono sequestrati per commenti fatti all'allocuzione pontificia.

Col prossimo giugno nel **Vaticano** si terranno dai Cardinali delle *Conferenze dogmatiche* sopra le principali questioni del giorno.

CORRIERE ESTERO

Si parla di una nuova intervista a **Gorizia** del **conte di Chambord** con il conte di Parigi.

A **Pietroburgo** dicono che le condizioni interne della Turchia vanno incontro a tale caos da costringere l'Europa ad assumere direttamente il governo turco mediante propri rappresentanti.

Si ripete che la **Porta** respingerà il protocollo delle potenze.

È terminato lo sgombro della **Serbia**.

Non ostante la cresciuta probabilità d'un accordo delle potenze, i preparativi militari da parte della **Russia** sono spinti in questi giorni colla consueta alacrità.

L'**Austria** ha proclamato un'amnistia generale per tutti quelli dei suoi sudditi che eransi uniti agli insorti contro la Turchia.

Liubibratich, capo degli insorti nell'Erzegovina, che era stato internato a Gratz da più d'un anno, è stato rimesso in libertà dell'Austria. È aspettato tra poco a Belgrado.

Assicurasi che ove venga firmato a **Londra** il protocollo delle potenze, senza stabilimento d'una mora per l'esecuzione delle riforme, Edhem pascià intenda mandare Sadyk pascià, governatore della Bulgaria, a Pietroburgo per trattative dirette colla Russia.

CRONACA CITTADINA E VARIETÀ

Giardini d'Infanzia

(Continuazione)

Il numero dei bambini inscritti nell'anno 1875-76 fu di 94, dei quali 59 maschi e 35 femmine.

Dei 94 erano paganti 5 lire 39, 2 lire 28, gratuiti 27.

La frequenza ordinaria durante l'anno fu di 75 bambini, la massima di 82, la minima di 45, non considerati i giorni di feste soppresse, nei quali si presentavano di solito 28 bambini. Presenti al saggio ch'ebbe luogo nel locale del nuovo Giardino in Via Tomadini, il 19 agosto erano 66.

Il Municipio stabilì, d'accordo col nostro Consiglio, d'inviare dopo il saggio dell'agosto le sue maestre al Giardino, per assistervi ad un corso di conferenze, ed acquistarvi un idea positiva dei metodi frebeliani, metodi ai quali nessuno vorrà per lo meno contestare il merito di aver reso gradevole l'insegnamento, considerato altra volta come una noia se non come un castigo. Le maestre comunali che lo frequentarono furono 22 ed un maestro; oltre alle comunali, coll'assenso del Municipio, altre quindici insegnanti approfittarono delle conferenze che durarono un mese.

Merita i maggiori elogi il Municipio per questa sua deliberazione, che accenna all'intendimento di introdurre un po' alla volta i metodi razionali del Giardino anche nell'istruzione elementare, e meritano pure elogio le signore maestre comunali per aver tradotto la loro rassegnazione a sacrificare una parte del riposo autunnale ben meritato, in altrettanto buon volere, dimostrato colla loro esemplarissima condotta, e coll'interesse di apprendere di cui diedero prova.

Nel 22 gennaio 1876 il Consiglio dei Giardini d'Infanzia stipulò il contratto d'affittanza colla Casa di Carità pel nuovo Giardino in via Tomadini, assumendo la pia Casa la costruzione e riduzione del locali, ed obbligandosi la Società dei Giardini per nove anni a pagare l'annuo affitto di L. 900. La Casa di Carità, la quale aveva già combinato di attirare ne' suoi locali la Scuola magistrale, mettendola così alla portata delle sue orfane, facilitò d'assai l'istituzione del secondo Giardino coll'assumere la costruzione e riduzione del locale, che sorse sulla demolizione d'indecenti casupole. Nel mentre impiegò convenientemente il proprio capitale, giovò alla Scuola Magistrale, offrendole opportunità d'inviare al Giardino le alunne pegli esercizii pratici, e procurò un vantaggio a quella parte della città che offre maggior numero di bambini di classi lavoratrici ai quali il Giardino d'Infanzia torna più che mai benefico ed opportuno.

La nostra Società dev'esser grata alla Pia Casa e per l'accondiscendenza, e pel modo lodevole nel quale soddisfece agli obblighi assunti per la riduzione del locale.

A condurre il Giardino in via Tomadini, annesso alla Scuola Magistrale, il consiglio ha destinato le sorelle Battaggini, affidandolo alla direzione della signora Giuseppina, ch'ebbe a fungere a Verona da maestra normale, e tenne qui ed altrove corsi di esercitazione magistrale pei Giardini.

Per dirigere quello in via Villalta il Consiglio elesse la signora Irene Marinoni, maestra normale, allieva del signor Adolfo Pick come giardiniera, e che già aveva fatto lodevolissima prova ad Este, dove per due anni condusse un Giardino d'Infanzia ivi istituito e mantenuto dal Municipio.

Come maestra assistente al Giardino in via Villalta venne scelta la signora Angela Gellin di Udine, la quale negli esercizii pratici delle maestre al Giardino d'Infanzia, tanto due anni fa come nel decorso anno, aveva dato saggio di attitudine ed inoltre aveva già insegnato con buon esito in una scuola elementare. Per ultimo il Consiglio nominò maestra supplente per l'uno e per l'altro Giardino la signora Luigia Bortolotti di Udine, allo scopo eziandio di evitare le eventuali interruzioni in caso di malattia di taluna maestra.

Il numero dei bambini accolti quest'anno ammonta a 178, dei quali 89 vennero assegnati al Giardino in via Villalta, e 89 al Giardino in via Tomadini. Talun bambino dopo iscritto non si presentò, taluno venne rimandato perchè immaturo, taluno venne tramutato da uno ad altro Giardino.

In via Villalta vi sono attualmente 27 bambini paganti lire 5, 31 lire 2, 32 gratuiti.

In via Tomadini 29 bambini paganti lire 5, 28 lire 2, 28 gratuiti.

Di tutti questi, 58 frequentavano il Giardino nell'anno decorso, gli altri sono nuovi venuti.

Senza esagerare in pronostici, l'avviamento di quest'anno in ambi i Giardini, offre le più liete speranze, sia per le qualità fisiche e morali dei bambini che si presentarono, sia per lo zelo che appalesano le insegnanti. (*Continua.*)

Legato Venturini Della Porta. Su questa questione che interessa tanto vivamente la nostra città, riceveinmo gravissime comunicazioni, che per rispetto alla nostra Congregazione di carità, incaricata all'amministrazione di quel legato, desidereremmo veder smentite. — Ci si dice dunque che nello scorso venerdì doveva esser presentato, a questa R. Procura un rapporto contro i parroci cessati amministratori del legato. Risultava da questo rapporto che i suddetti parroci avrebbero esatte delle somme, appartenenti al legato e se le sarebbero divise tra loro in parti uguali, anzichè rimetterle nella loro integrità, come di dovere, alla Congregazione di carità, succeduta ad essi nell'amministrazione. Però, in forza di pretesti che non sappiamo quanto potessero essere giustificati e giustificabili, l'invio del rapporto fu sospeso, e stabilito che prima si dovesse sentire il voto dell'intera congregazione. A questo scopo, fu indetta una seduta pel giorno successivo, Sabato, *alle ore una pomeridiana*. Nel sabato diffatto la Congregazione si raccolse . . . . ma i parroci **avvertiti**, avevano mandato *alle dodici e tre quarti* a versare una parte delle somme dovute, forse per ottenere una sospensione dell'invio del rapporto, e certo perchè, anche in caso d'invio, venisse ad esser diminuita la loro responsabilità. — Ci si dice ancora che, mesi addietro, altro rapporto di grave importanza sull'istessa questione del legato, fu presentato alla Congregazione di carità, perchè questa lo inviasse alla R. Procura. Fu diffatti inviato, ma mentre la lettera che doveva accompagnare quel rapporto avrebbe dovuto confermare, tutto od in parte, le cose esposte in esso, pare che si sia trovato modo di far che tale conferma figuri nella minuta d'ufficio, mentre invece manca affatto, dove importava ci fosse, nella copia mandata alla procura.

Non aggiungiamo commenti. Alla locale congregazione di carità spetta adesso il dovere di far in guisa che non li facciamo quanto prima. Noi la rispettiamo troppo per creder che essa voglia, confermando col silenzio le voci che corrono, autorizzare il pubblico e noi a qualificare come devesi simili fatti.

Statistica giudiziaria. Avendo avuto occasione di esaminare quasi tutti i discorsi d'inaugurazione dell'anno giuridico letti dai Procuratori del Re presso i Tribunali del Distretto della Corte d'Appello di Venezia ci siam presi la briga di ricavarne alcune notizie statistiche dalle quali risulta che il Tribunale di Udine per numero di sentenze pronunziate tiene fra tutti i 14 Tribunali della Corte il primo posto.

Ecco in ordine decrescente il numero complessivo delle sentenze sì civili che penali, di 1ª e di 2ª istanza pronunciate nell'anno giuridico 1876 da 12 fra i 15 Tribunali.

Ci mancano i dati dei Tribunali di Belluno, di Legnago e di Este, ma essi non sono tali per certo da mutare la deduzione da noi fatta.

Num. d'ordine	TRIBUNALE	Tot. delle sent. pen. e civ. pron. in 1ª ed in 2ª d'ap.	Num. d'ordine	TRIBUNALE	Tot. delle sent. pen. e civ. pron. in 1ª ed in 2ª d'ap.
1	Udine . .	1301	7	Treviso .	523
2	Venezia .	1233	8	Conegliano	490
3	Verona .	1150	9	Rovigo .	461
4	Padova .	860	10	Este . .	419
5	Vicenza .	785	11	Bassano .	300
6	Pordenone	509	12	Tolmezzo .	242

Quale sarebbe la conclusione logica di tali risultati?

Che là dove ci sono maggiori sentenze ci deve esser maggior lavoro e quindi maggior numero di lavoratori. In fatto però non è così, imperocchè mentre i Tribunali di Udine, Padova e Vicenza hanno 10 Giudici e 1 Vice Presidente, il Tribunale di Verona ha 11 Giudici e 1 Vice Presidente, e quello di Venezia ha 14 Giudici e 2 Vice Presidenti.

Riconosciamo però che a Venezia, a Verona ed a Padova il numero delle procedure penali è molto maggiore che a Udine.

Sanfedismo? Verso il mezzogiorno di martedì scorso una folla di gente atterrita e curiosa faceva ressa al portone del palazzo Arcivescovile in piazza Ricasoli. Cos'è? perchè tanto sdegno? perchè le volate del portone, contro il solito, sono affatto chiuse? Che si vuole da quella gente che sussurra tremende parole, e pare aspetti ansiosa che i battenti della sacra magione si riaprano?

È un infamia! dice taluno.

Vogliamo la luce! gridano altri.

Infine di che si tratta? chiede un nuovo accorso.

Una vettura da piazza, chiusa al più possibile, e per modo che non potevasi vedere chi entro conteneva, attraversò a trotto serrato il ponte del Tribunale e si diresse al palazzo dell'arcivescovo.

Grida acute, straziani, che vi percuotono l'anima e vi fanno atterrire, escono da quella prigione.

L'auriga, imperterrito, conduce la sua vettura al santo palazzo.

La folla che questi stridi ha uditi, corre dietro alla vettura; vuole vedere e conoscere tutto.

S'arriva al palazzo; la carrozza infila il porticale e da essa precipitosi scendono un giovane ed una donna attempata.

Si tenta far scendere anche una terza persona. Ma grida più acute percuotono quella volta con raccapriccio e spavento degli astanti.

Un prete dall'interno del palazzo scende, frettoloso, e pieno d'uno zelo fatale s'avvicina alla vettura e parla al giovane ed alla donna. Ad un tratto ordina che il portone sia chiuso e che il portico sia sgombero dagli accorsi. Il comando si eseguisce. La gente prudentemente si ritira. Freme ma non reagisce.

Nulla più si vede, nulla più si sa.

Cosa è successo fra le mura di quella casa?

Le autorità civili ponno starsi tranquille e silenziose?

È lecito lasciar fare e lasciar passare queste cose che hanno un carattere di violenza o morale o materiale?

L'infelice che gridava chi è? perchè lo si condusse dal sig. Arcivescovo? Era pazza? era, come dicono gl'imbecilli, ossessa? È vero che, là dentro, la si sarebbe esorcizzata?

Queste sono le domande che si vanno oggi facendo; ed ognuno ansioso attende che la luce e la giustizia sieno fatte; e che, se del caso, il codice penale trovi modo di essere applicato.

Società friulana di scienze mediche. L'onor. Presidenza di questa Società ha indirizzato ai signori soci il seguente invito: La S. V. è invitata all'ordinaria seduta mensile, che avrà luogo lunedì 26 corr., nell'Ospedale. Trattandosi di modificazione dello Statuto, di argomento quindi di speciale importanza per la Società, La si interessa vivamente ad intervenire.

Ordine del giorno.

1. Lettura del Verbale della tornata precedente;
2. *Storia clinica*: lettura del socio dott. Fabio Celotti;
3. Presentazione d'un *caso clinico*;
4. Relazione e parere della Commissione incaricata di studiare se convenga o meno alla nostra Società aggregarsi a quella Nazionale dei Medi[ci] Condotti;
5. Comunicazione del dott. Giuseppe Baldisser[a];
6. Comunicazioni della Presidenza.

Marito crudele. Alle ore 7 circa di je[ri] mattina, in una casa in Via di mezzo, nasceva u[na] brutta scena di litigj, di minaccie, di grida rumo[ro]se ed incomposte. Ma a codesta scena succes[se] ben di peggio, poichè un crudele marito dopo av[er] brutalmente percossa la moglie sino al sangue, [la] cacciò sulla pubblica strada e stava impassibile sul[la] porta di casa a guardare la sua vittima stesa [a] suolo in uno stato da strappare la pietà a qualun[]que che non avesse il cuore di macigno come quel[l']individuo che certamente non merita il nome [di] uomo. I vicini raccolsero quell'infelice e mandaron[o] per un medico che le prestasse le cure dell'arte.

Il vicolo Raddi. Una parolina al signo[r] Ispettore di Polizia urbana. Egli è pregato di far[e] quattro soli passi dal suo ufficio, e recarsi in V[ia] Poscolle, e fermarsi un momentino solo, ma poc[o] poco, davanti il vicolo Raddi, o se non fugge [og]gi stesso da quel luogo che s'è convertito in un ver[o] lago di liquido che manda pestifere esalazioni, no[n] crederemo che il suo olfato sia affatto differente d[a] quello di qualunque cittadino, anche se non nutr[e] la velleità di vestire la carica di *Ispettore di Poliz[ia] urbana*.

E quando si avrà compiaciuto di fare la visi[ta] che gentilmente gli domandiamo, interessiamo l[a] sua distinta cortesia a volerci far sapere l'autore[] volè sua opinione in argomento.

Teatro Sociale. — Compagnia Pietriboni — *Fatemi la corte* è una molto inconchiudente commedio1a di G. Salvestri, l'autore applaudito del *Tre[]dici a tavola* e di qualche altro lavoruccio più [o] meno comico, più o meno riuscito. In questa su[a] ultima cosa il sig. Salvestri ha avuto il talento, e[d] il coraggio sopratutto, di trascinarsi di scena i[n] scena, di atto in atto ad una catastrofe o soluzion[e] che si voglia dire, la quale non è altra da quell[a] dichiarata impossibile nel bel principio del prim[o] atto. Del resto c'è di che ridere, vi sono moll[i] giochetti d'equivoco più o meno bene ideati, e l'ore s[e] passa senza noia eccessiva. È inutile dire che i[l] merito di questo effetto spetta in specialità ai brav[i] attori della compagnia Pietriboni.

Questa sera *Alba novella*, dramma in due atti d[i] Stefano Interdonato, ed *Una poltrona storica* di P[.] Ferrari, preceduta quest'ultima da un prologo ori[]ginalissimo dello stesso autore scritto appositamente per Pietriboni.

Domani a sera teatrone senza dubbio, ed applausi a tutto andare. La serata è a beneficio della simpatica e brava prima attrice giovane, signorina Graziosa Glech, e si reciteranno *I domino color d[i] rosa*, brillantissima commedia di Dalecourt e[d] Hennequin. Due ragioni più eloquenti di quanto potremmo dire, perchè il pubblico accorra al teatro numerosissimo.

Teatro Minerva. L'Istituto Filodrammatico Udinese nelle prossime feste Pasquali darà al Teatro Minerva tre pubblici trattenimenti e cioè:

I quattro Rusteghi capolavoro dell'immortale Goldoni con farsa *La vedova delle Camelie*.

Oro ed Orpello di Gherardi dal Testa, in cui prenderà parte il distinto dilettante triestino signor Mario Guastalla, con farsa *La massarie di un pred[i]* ridotta in dialetto friulano dal sig. C. Ripari.

Il Lunis commedia nuovissima in dialetto friulan[o] del concittadino D.r G. E. Lazzarini; con la farsa *I[l] suicidio di un comico* sostenuta intieramente da[l] maestro sig. Ullman.

Teatro Nazionale. Per le prossime fest[e] di Pasqua si aprirà probabilmente il detto Teatr[o] con la rinomata Compagnia Romana di fanciulli d[i] operette e ballo che riscosse applausi dappertutt[o] e adesso anche nella vicina Cividale da dove ce n[e] dicono tutto il bene possibile.

Romilda Pantaleoni a Torino. Quest[a] distinta cantante, nostra concittadina, è applauditissima al *Regio* di Torino nell'opera *Loengrin* d[i] Wagner che ebbe un vero successo. Tutti i giorna[li] torinesi sono unanimi nel riconoscere le esimie do[ti] dell'attrice e della cantante che si fa onore su un dei massimi teatri italiani.

Ogni giorno una. Un professore chies[e] all'esame allo studente:

— Che cosa è la cauzione?

— È una guarentigia.

— Allora anche l'ombrello che mi guarentisc[e] dalla pioggia è una cauzione?

— No: è una pro-cauzione.

POSTA DEL MATTINO

Leggesi nel *Diritto*:

È in distribuzione la relazione della Commissio[ne] sul disegno di legge concernente le modificazio[ni] proposte alla legge d'imposta sui fabbricati.

La Commissione non accetta il principio di mo[]dificare la legge applicando in base alla stima cen[]suaria, ma propone che ogni sette anni si proced[a] alla revisione dei redditi dei fabbricati.

Modifica l'art. 6 nel senso che i contribuen[ti] debbano avere individuale notificazione tuttavol[ta] che si verificano delle rettificazioni d'Ufficio s[ui] loro redditi, concedendo 30 giorni di tempo per ricorsi alle Commissioni comunali e consorziali.

Mantiene ai Tribunali la competenza nelle que[]stioni di estimazioni di redditi ed in armonia

sto concetto propone la soppressione degli arti-8, 9 e 11 del progetto ministeriale. E propone modificazioni di secondaria importanza.

Fra gli allegati che accompagnano la Relazione notevolissimi: un prospetto generale per Provincia della rendita imponibile dei fabbricati e della imposta per gli anni 1870, 1874 e 1876; altro prospetto pure per Provincia, delle imposte delle sovraimposte comunali e provinciali sui fabbricati, desunto dai ruoli principali e suppletivi in riscossione nel 1876; infine un prospetto reddito imponibile di ricchezza mobile e dei fabbricati per ciascun capoluogo di Provincia colle relative medie per abitante nei redditi di ricchezza mobile, e per vano di abitazione per la quota che tocca la tassa sui fabbricati.

Leggesi nel *Dovere*:

Oggi (18) ebbe luogo l'annunciata inaugurazione dell'Ossario a Monterotondo.

Fin dalla mattina le vicinanze della Stazione di ...no offrivano un inusitato spettacolo; di vetture ...e di comitive di amici che si portavano a compiere il sacro compito di amore e riconoscenza verso coloro che caddero pugnando per la indipendenza della patria.

La folla a Monterotondo, a Mentana e lungo tutto lo stradale che da Roma conduce ai campi delle gesta gloriose dei militi della Nazione, offriva uno spettacolo a un tempo commovente e solenne.

Sull' ossario furono pronunciati vari discorsi.

TELEGRAMMI

Costantinopoli, 19. — *Discorso del Sultano* — Dopo di aver detto che l'Impero dovette talvolte la sua grandezza alla giustizia, al rispetto delle leggi ed alla buona amministrazione, il Sultano constata la decadenza graduale del suo Impero, cagionata dall'oblio e dall'abbandono di questi saggi principi fino al regno di Mahmud che, primo cominciò e incominciò le riforme, e fece entrare il paese nella via della civiltà e del progresso.

Il Sultano, dopo di aver ricordato che suo padre continuò l'opera del suo avo, promulgando il Tanzimat, disse che queste riforme furono inceppate dalla guerra di Crimea, che obbligò per la prima volta il Tesoro a ricorrere ad un prestito. La pace essendo quindi ristabilita, grazie al concorso efficace delle grandi potenze alleate della Turchia, e l'integrità dell' Impero essendo stata posta sotto la garanzia delle Potenze, il paese sarebbe entrato in una nuova era di progresso e di prosperità, se intrighi ed eccitamenti colpevoli non avessero paralizzato gli sforzi del Governo che fu costretto a mantenere eserciti considerevoli, facendo grandi spese per rinnovare il materiale di guerra. Queste cause insieme ad una cattiva amministrazione finanziaria, aggravarono i debiti dello Stato in guisa che quando scoppiò la insurrezione dell' Erzegovina il Governo dovette ricorrere a misure eccezionali; ma queste misure consistendo nella riduzione degli interessi del debito, alterarono gravemente il credito dello Stato, perchè misconoscevano gl'impegni presi dalla Porta, che essa avea sempre rispettati.

Il Sultano, chiamato al trono nelle più difficili circostanze, mise dapprima la forza del paese in stato di tutelare la sicurezza e la indipendenza, impegnò quindi e consacrò tutti i suoi sforzi alle riforme, all' interno, promulgando una Carta costituzionale che, secondo l'esempio degli Stati più civilizzati, fa *partecipare la nazione alla creazione* delle leggi ed alla pubblica Amministrazione. Creossi quindi un Parlamento composto di un Senato e di una Camera, che assicura a tutti libertà, eguaglianza e giustizia.

Il Sultano ringrazia la provvidenza per aver potuto aprire la prima sessione del Parlamento. Enumera le principali leggi che le due Assemblee dovranno discutere in questa sessione, e specialmente la legge elettorale, le leggi provinciale e comunale, il Codice di procedura civile, la legge sulla riorganizzazione dei Tribunali, le promozioni ed il collocamento a riposo dei pubblici funzionarii, la legge sulla stampa e quella sull'organizzazione della Corte dei conti, infine la legge del bilancio; specialmente riguardo alle leggi finanziarie il Sultano dichiara che si prenderanno misure per offrire ai creditori della Turchia, *col concorso e col consenso* dei loro rappresentanti, le più solide garanzie per l'esecuzione degli impegni esterni, conciliandoli cogli urgenti bisogni del tesoro.

Il Sultano annunzia intanto alcune istituzioni destinate a sviluppare la pubblica istruzione. Decise di ingrandire a sue spese la Scuola civile esistente, per prepararvi funzionarii atti a pubblici servizii.

Il Sultano, dopo di aver reso omaggio al patriottismo del suo popolo ed al valore dell' esercito, constata la pacificazione del paese ed il ristabilimento delle relazioni colla Serbia. Esprime le speranze dell'esito favorevole delle trattative col Montenegro, locchè permetterebbe di rinviare alle loro case i soldati, con grande profitto dell'agricoltura.

Infine, il Sultano constata che anche se la Conferenza di Costantinopoli non riuscì ad un accordo definitivo, il Governo affrettossi ad applicare quei voti delle Potenze che si possono conciliare coi trattati e colle regole di diritto internazionale e colle necessità della situazione. Prima e dopo la Conferenza (dice terminando il Sultano) il mio Governo diede costantemente prove di sincerità e di moderazione, che contribuiranno a rendere più stretti i *vincoli di amicizia e di simpatia che ci uniscono alla* grande famiglia europea.

Costantinopoli, 20. — *Ufficiale* — Ieri ebbe luogo l'apertura del parlamento. Il Sultano aprì egli stesso la sessione in presenza dei ministri, dei grandi dignitari, degli ordini religiosi, civili e militari, dei capi delle comunità non mussulmane, del corpo diplomatico.

Costantinopoli, 20. — Il discorso imperiale d'apertura del parlamento fu letto dal primo segretario del Sultano. Mancavano alla solennità gli incaricati d'affari della Germania e della Russia che erano rappresentati da Dragomanni. Oggi ebbe luogo l'installazione dei deputati; la Camera incomincierà prossimamente i lavori. Sopra 80 senatori sette non sono mussulmani.

Ragusa, 20. — Il Montenegro autorizzò il delegato, che trovasi a Costantinopoli, a rinunziare al porto di Spizza e ai forti sul lago di Scutari ed a mantenere le domande sulla navigazione della Bojana.

Londra, 20. — *Camera dei Comuni* — Bourke dice non essere informato dei Tumulti di Karatzova ma bensì di quelli di Postsffoke fuori della Bulgaria; furono fatte rimostranze e giustizia fu promessa. Telegrafò di fare un' inchiesta sulle atrocità commesse presso Adrianopoli; i consolati inglesi saranno aumentati nelle provincie della Turchia.

Londra, 20. — Lord Derby dice che la Russia rispose a mezzo di Schuvaroff: propose alcuni cambiamenti alle modificazioni inglesi. Questi non ancora furono esaminati dal governo. Derby soggiunse che voleva inviare immediatamente Elliot a Costantinopoli; ma Elliot desidera di riposare quindi il governo adotterà un'accomodamento temporaneo finchè Elliot possa ritornare. Non può dire in che consista l'accomodamento perchè non ancora fu preso.

ULTIMI.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta d'ieri.

Il Presidente annunzia dallo scrutinio di ballottaggio fattosi ieri essere risultati eletti Angeloni e Toscanelli a membri della commissione d' inchiesta sopra le condizioni dell' agricoltura della classe agricola in Italia. Egli annuncia pure che, nella votazione parimenti fattasi ieri per la nomina d' un commissario alla biblioteca della Camera, niuno avere ottenuto la maggioranza, perciò doversi procedere ad un ballottaggio fra i deputati Delzio e Merzario. Vi si procede e, tardandosi alquanto a raggiungere il *numero legale*, si ordina la pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* del nome degli assenti.

Quindi si continua la discussione generale sul progetto di spesa straordinaria per la provvista delle armi da fuoco e relative munizioni.

Morana esamina come la passata amministrazione della guerra abbia corrisposto alla fiducia che la Camera aveva riposto in essa, opina non abbiavi dato soddisfazione alcuna massime riguardo all' armamento dell' esercito, cui non provvide quanto poteva e doveva. Esamina inoltre il presente progetto, che approva, ma non lo giudica sufficiente. Chiede che si presenti un disegno di legge, che interamente soddisfaccia ai bisogni ordinari e straordinari dell' esercito.

Ricotti risponde agli appunti fattigli dal preopinante *relativamente* alla *provvista d'armi e munizioni*, recando cifre ed aggiungendo spiegazioni.

Ciononostante Morana insiste nelle sue critiche.

Il seguito a domani.

Roma, 20. — Nel *concistoro di stamane* il Papa aprì e chiuse la bocca ai cardinali Apuzzo, Howard, Canosso, Serafini, Sbarretti e Desalloux e consegnò loro l' anello e l' assegno del titolo cardinalizio. Nominò alcuni vescovi, fra cui Laspro a Salerno, Foschia a Cervia, e Desimone a Bova.

Marsiglia, 19. — È giunto il vapore *Poitou* della società generale francese, proveniente dalla Plata con patente netta.

Pietroburgo, 20. — Il protocollo, proposto dalla Russia e modificato dall' Inghilterra, è arrivato. La Russia è favorevole ad un accordo con l' Inghilterra e crede l' accordo probabile. Il Montenegro desistette dalla domanda di cessione di Spitza; ma insiste per Niksic. Se la Porta ricusasse, il Montenegro si indirizzerebbe alle potenze.

Parigi, 20. — Dispacci da Teheran annunziano che i turchi ad Erzerum fanno grandi preparativi in vista dell' eventualità di guerra colla Russia. Havvi un movimento incessante di truppe verso la frontiera russa; calcolansi a 50 mila uomini, senza contare le guarnigioni considerevoli.

Londra, 21. — Dal complesso delle informazioni dei giornali inglesi risulta che sonvi ancora alcune difficoltà relative alla cessazione della mobilizzazione dell' esercito russo, ma credesi che un accomodamento sia certo. Il *Times* confermando il disarmo non menzionato nel protocollo, crede sapere siavi una stipulazione relativa al disarmo, formulata *nel dispaccio di Gortskakoff*, di cui Schuvaloff è autorizzato a dar copia a Derby.

Berlino, 20. — L' imperatore accettò le dimissioni di Hosch. L' imperatrice di Russia passerà il 22 per *Berlino*. Il granduca *Costantino* arriverà pure in quel giorno.

Napoli, 20. — Il re non potendo venire il giorno due all' apertura dell' Esposizione artistica, l' *apertura si proroga al giorno otto.*

Washington, 20. — Il Presidente ricevette la deputazione dei democratici del sud, chiedente il richiamo delle truppe federali, e la deputazione *dei repubblicani, chiedente il riconoscimento dei* governatori repubblicani della Luigiana e della Carolina del Sud. Il Presidente promise di sottoporre le *questioni al Consiglio dei ministri*. Il governatore democratico della Luigiana domandò al Tribunale la espulsione di Packand e dei deputati repubblicani dal palazzo della legislatura. Packand fece arruolamenti per resistere. La polizia democratica arrestò gli arruolatori.

Costantinopoli, 20. — I delegati montenegrini avendo domandato la ripetizione di un telegramma da Cettigno perchè indecifrabile, ricevettero oggi un nuovo dispaccio pure indecifrabile, quindi ridomandarono la ripetizione. Gli eserciti continueranno a tenersi nella difensiva fino a trattative non rotte.

CORRIERE DEGLI AFFARI

21 Marzo

Sete. *Torino*, 18 *marzo*. Fermezza nei prezzi e transazioni molto limitate. I prezzi rifiutati la scorsa settimana per alcune greggie più non si otterrebbero in giornata, perchè le notizie dei centri di fabbrica non corrisposero alle concepite speranze. Ecco i prezzi praticati:

Greggie altre provincie 11/13 L. 85, merce di 3° ordine; organzini Piemonte 19/21 L. 100, 2° ordine; strafilati Piemonte 20/22 L. 102, 2° ordine; 21/23 L. 105, 1° ordine; 21/26 L. 100, 2° ordine; altre provincie 20/22 L. 99, id., id.; 22/24 L. 103, 1° ordine.

Lione, 17 *marzo*. Dalle cifre della stagionatura delle sete si vede chiaramente che noi traversiamo un periodo transitorio fra il movimento provocato della speculazione ed i bisogni reali del consumo e dei torcitoi; quest' ultimo infatti si è dato agli acquisti largamente, e le sete fine, delle quali è sempre più evidente la scarsezza, si conservarono a prezzi molto fermi; molti detentori poi sembra che vogliono aspettare i risultati del futuro raccolto.

In quanto alla fabbrica, essa si tiene fino ad ora in una prudente riserva a fa poche commissioni e vendite; tuttavia si notono alcuni affari a Saint-Etienne a Zurigo ed in Germania.

In ogni modo essendo cessata l' *incertezza*, a questa è facile che subentri la fiducia ed è ciò che vivamente desideriamo.

La condizione ha registrato nella settimana chilog. 133,540 contro 100,430 della settimana corrispondente del 1876.

Questi 133,540 chilog. si ripartiscono come segue: organzini chilog. 31,338, trame 22,782, greggie 79,420.

Asta. Alle ore 12 mer. del giorno 3 aprile, presso la Direzione di Commissariato militare marittimo del 1° dipartimento alla Spezia, del 2° in Napoli e del 3° in Venezia, si procederà all' incanto per la provvista di chilog. 58,600 olio di olive di 1ª qualità per macchine per L. 76,180.

Prezzi medii, corsi sul mercato di Udine nel 20 marzo 1877, delle sottoindicate derrate.

Frumento	all' ettolitro	da L.	24.50	a L.	—.—
Granoturco	»	»	15.30	»	16.25
Segala	»	»	15.—	»	—.—
Lupini	»	»	8.—	»	—.—
Spelta	»	»	24.—	»	—.—
Miglio	»	»	21.—	»	—.—
Avena	»	»	10.—	»	—.—
Saraceno	»	»	14.—	»	—.—
Fagiuoli alpigiani	»	»	27.50	»	—.—
» di pianura	»	»	20.—	»	—.—
Orzo brillato	»	»	28.50	»	—.—
» in pelo	»	»	14.—	»	—.—
Mistura	»	»	12.—	»	—.—
Lenti	»	»	30.40	»	—.—
Sorgorosso	»	»	8.—	»	—.—
Castagne	»	»	—.—	»	—.—

DISPACCI DI BORSA

BERLINO 20 marzo

Austriache	136.—	Azioni tabacchi	—.—
Lombarde	135.50	Obbl. Regia tabacchi	—.—
Mobiliare	261.50	Rendita turca	—.—
Rendita italiana	74.70	Cambio su Londra	—.—

FIRENZE, 20 marzo

Ren. Italiana	78.05.—	Azio. Naz. Banca	1988.—
Nap. d'oro (con.)	21.61	Ferr. Meri. (cont.)	350.—
Londra, 3 mesi	26.98	Obbligazioni	—.—
Francia, a vista	107.90	Banca To. (num.)	880.—
Prestito Nazio. 1866	—.—	Credito Mobiliare	671.—
Azioni Tab. (num.)	835.—	Rend. italiana stall.	—.—

VIENNA, 20 marzo

Mobigliare	157.70	Argento	107.75
Lombarde	80.75	Cambio su Parigi	47.90
Banca Anglo aust.	—.—	» Londra	120.85
Austriache	226.—	Rendita austriaca	68.90
Banca nazionale	828.—	id. carta	—.—
Napoleoni d'oro	9.64.1[2	Union-Bank	—.—

PARIGI, 20 marzo

3 0[0 Francese	74.35	Cambio sull'Italia	7.7[8
5 0[0 Francese	108.45	Cons. Ingl.	96.3[4
Rendita italiana 5 0[0	74.47	Rendita turca	—.—
» » »	—.—	Obblig. ottomane (1869)	—.—
Ferrovie Lombarde	175.—	» » (1873)	—.—
Obbligazioni Tabacchi	—.—	Lotti turchi	—.—
Ferrovie V. E. (1863)	240.—	Tunisine	—.—
» Romane	77.—	Mobiliare francese	—.—
Obbligazioni Lomb.	—.—	» spagnuolo	—.—
» Romane	245.—	R. spagnuola. Esterna	—.—
Azioni Tabacchi	—.—	Egiziane	—.—
Cam. Londra, a vista	25.14.—		

LONDRA, 20 marzo

Inglese	96.3[4 a 96.3[4	Egiz. (1873)	—.— a —.—
Italiano	73.3[8 a 74.1[4	Ritirate dalla Banca	
Spagnuolo	11.3[4 a 12.—	d'Inghilt. lire sterline	—.—
Turco	12.3[4 a 14.—		

DISPACCI PARTICOLARI

BORSA DI VENEZIA, 20 marzo

Rendita pronta 79.05 per fine cor. 79.35

Prestito Nazionale completo 45.50 e stallonato 42.— Veneto libero 242.50, timbrato 253.— Azioni di Banca Veneta —.— Azioni di Credito Veneto 220.—

Da 20 franchi a L. 21.60.

Banconote austriache 2.22.25

Lotti Turchi 40.—

Londra 3 mesi 26.93 Francese a vista 107.90.

Valute

Pezzi da 20 franchi	da 21.59	a	21.60
Banconote Austriache	» 222.—	»	222.25

Marche —.— Talleri —.—

BORSA DI VIENNA, 20 marzo (uff.) chiusura

Londra 120.85 Argento 107.75 Nap. 9.64.—

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi da Trieste	Arrivi da Venezia	Partenze per Venezia	Partenze per Trieste
ore 1.10 ant.	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.21 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
» 9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 diretto	8.44 p. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

dalla Carnia	per Carnia
ore 8.23 antim.	ore 7.20 antim.
» 2.30 pom.	» 5.— pom.

Angelo Iuretigh *gerente responsabile.*

COMUNICATO *)

Il sottoscritto sindaco di Moruzzo dichiara che il dott. Pietro Della Giusta di Martignacco non ebbe a *visitare* il cadavere *della Martinuzzi Giulia*, maritata D'Andrea di S. Margherita morta nel 4 dicembre p. p., nè quindi ebbe a rilasciare a questo Municipio alcuna dichiarazione di verificazione fatta sopra luogo non avendone avuto il relativo incarico. Tanto per la pura verità e perchè sieno smentite le voci sparse generalmente a suo carico contrariamente a quanto sopra.

Moruzzo, addì 14 marzo 1877.

L. De Rubeis.

(*) Per questi articoli la Redazione non assume alcuna responsabilità, tranne quella imposta dalla Legge.

Con l' interruzione delle pubblicazioni del Periodico PROVINCIA DEL FRIULI essendo cessata l'Amministrazione del signor Emerico Morandini, si avvertono i signori Soci che il pagamento del loro debito per « arretrati » deve farsi presso lo Studio del Notaio Dott. Pupatti in Piazza Vittorio Emanuele N. 1, Riva del Castello, dove esisteva l' Ufficio della Redazione, e dove verrà rilasciata quietanza da uno speciale Bollettario.

Si avvertono i Soci fuori di Udine ad inviare al più presto per « vaglia postale » il saldo del loro debito, a scanso di atti giudiziarii.

INSERZIONI A PAGAMENTO

CONCORRENZA IMPOSSIBILE

DI

MACCHINE, LETTI IN FERRO, BILANCIE, GIRAROSTI PER CUCINE

Garanzia per sei anni

Macchine complete da cucire

N.	Articolo	Prezzo
1	Loewe *C* con vibratore	L. 170.—
2	Loewe *A* »	» 150.—
3	Howe *C* di Glascow	» 170.—
4	» *B* »	» 165.—
5	» *A* »	» 170.—
6	Hower *C* di Parigi	» 170.—
7	» *B* »	» 170.—
8	» *A* »	» 155.—
9	Singer *A* »	» 155.—
10	Grover Baker N. 1	» 200.—
11	» » » 10	» 150.—
12	» » » 24	» 145.—
13	» » Imperiale	» 170.—
14	Polytipe-Braccio lunghissimo	» 200.—
15	» » lungo	» 200.—
16	» » ordinario	» 200.—
17	» » corto	» 185.—
18	W. Wilson con asse semplice	» 120.—
19	» cofano	» 125.—
20	» cofano sagomato	» 130.—
21	» cofano intarsiato	» 135.—

Macchine a mano a punto doppio

N.	Articolo	Prezzo
33	Hamilton	L. 80.—
34	Lutle Howe	» 80.—
35	Vittosia	» 80.—
36	Non plus ultra	» 75.—

Macchine a mano a catenella

N.	Articolo	Prezzo
37	Vilcox Gibs	L. 30.—
38	Espreress	L. 50.—
39	Macchinetta per incannettare di solida ed elegante costruzione	» 30.—

Bilancie senza pesi per famiglie

N.	Articolo	Prezzo
40	Bilancia con piatto forte precisa per 15 chil.	L. 15.—
41	Lunghe da appendere e tascabili portata chil. 5 franco di porto	» 2.50
	Idem chil 10 franco di porto	» 5.—
41	Girarosti con suoneria garantiti per chil. 4 da rimontarsi ogni 30 minuti	» 20.—

Cucina istantanea

N.	Articolo	Prezzo
43	Con un foglio di carta si preparano in pochi minuti Beefsteak, costelette, uova e legumi	L. 5.—
44	Schiaccia Limoni con interno di vera porcellana	» 2,50

Letti in ferro

N.	Articolo	Prezzo
45	Letto in ferro pieno privilegiato verniciato a fuoco	L. 25.—
46	Idem lavorato e doratura	» 30.—
47	Idem con elastico	» 45.—
48	Letti assortiti in ferro vuoto da	» 50 a 200
40	Brande di diverse forme da	» 17 a 23
50	Lettino per fanciulli di ferro pieno verniciato a fuoco	» 22.—

Anticipazione 20 0|0 spedizione contro assegno

Assortimento mobili ferro di ogni genere.

Dietro domanda si spedisce *franco e gratis* i disegni dei suddetti Articoli, dirigersi alla ditta **ACHILLE BELTRAMI** Milano via S. Fermo n. 3.

NOVITÀ ED ELEGANZA

N. 100 BIGLIETTI **Visita** **L. 1.50**

ELEGANTI IN CARTONCINO BRISTOL

Franchi di porto in tutto il Regno

Gran Papeteria in rilievo con *Tableau* colorato ed incrostato in oro, consente carta da lettere. Enveloppes. Segna-libri, emblemi diversi. Biglietti visita e per augurj. Almanacco, Timbro in ottone a secco con due iniziali per timbrare a piacere carte ed enveloppes durata eterna. — *A lire 3, franco di porto* in tutto il Regno, **Elegante Brilochet,** *novità* di Parigi in Dublè. — Oro fine con unita sciarpa con fermaglio e friso seta per Regalo da Signora, a L. 5; franco di porto nel Regno.

Grande assortimento Libri per **Regali** ed in ogni genere.

Porta zigari in Bulgaro elegantissimo lavorato con cerniera dorata per regalo.

Portafoglio eguale a Lire 5 franco di porto in tutto il Regno.

Dirigere le Commissioni con l'importo a *Beltrami Achille*, Milano Via S. Fermo n. 3.

ANTONIO FILIPPUZZI

STABILIMENTO CHIMICO FARMACEUTICO INDUSTRIALE

UDINE, via del Monte — Via del Monte, UDINE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

preparate nello Stabilimento A. Filippuzzi

Queste pastiglie spiegano la loro benefica azione mitigando e combattendo la tosse, diminuendo l'eccessiva secrezione bronchiale, abbreviando la pertosse, agendo come mezzo sedativo contro le gastralgie (dolori di stomaco) e gastrospasmi (contrazioni spasmodiche dello stomaco) senza che le funzioni della digestione ne restino perciò menomamente turbate come non infrequentemente avviene in seguito all'uso di altri preparati oppiacei.

☞ Un *adulto* può prenderne da sei a otto al giorno, e pei *ragazzi* da tre a quattro.

Lo stabilimento è fornito di specialità nazionali ed estere, articoli di gomma elastica, strumenti medico-chirurgo-igienici, droghe medicinali, prodotti chimici, acque minerali delle più accreditate fonti.

ANTICA FONTE **PEJO** ACQUA FERRUGINOSA

L'azione ricostituente e rigeneratrice del ferro è in quest'acqua di un'efficacia meravigliosa per la potenza di assimilazione e digestione di cui è fornita, ciò che non possono vantare altre e specialmente Recoaro, che contiene il *gesso*. L'acqua di **Pejo** ricca com'è dei carbonati di ferro e soda e di gaz carbonico, eccita l'appetito, rinforza lo stomaco ed ha il vantaggio di essere gradita al gusto ed inalterabile.

La cura prolungata d'acqua di **Pejo** è rimedio sovrano per le affezioni di stomaco, cuore, nervose, glandulari, emorroidali, uterine e della vescica.

Si hanno dalla Direzione della Fonte in Brescia e dai Farmacisti d'ogni città.

Avvertenza. In alcune farmacie si tenta vendere per Pejo un'acqua contrassegnata colle parole *Valle di Pejo* (che non esiste). Per non restare ingannati esigere la capsula inverniciata in giallo con impressovi **Antica Fonte Pejo — Borghetti.**

NON SI TEME CONCORRENZA

MOBILI IN FERRO

FABBRICHE PREMIATE E PRIVILEGIATE RIUNITE

Letto completo in ferro solido per città e campagna, con elastico materasso di crine vegetale L. 52.

Letto completo in ferro elegante solidissimo, verniciato a fuoco con ornati e dorature, elastico, materasso di crine vegetale 1ª qualità L. 67.

Ottomana elegante a giorno con elastico, materasso pieghevole a cuscini di crino vegetale, coperta di tela russa a variati colori a scelta, L. 92.

Branda pieghevole, uso libro, molto comodo e solida con tela L. 21.

Letto a tavolo pieghevole, con tela, ruotabile; della massima comodità, L. 38.

Portacatino ferro verniciato a fuoco, con piatto zinco e coperchio ottone L. 2,80.

Portacatini più eleganti, L. 5, 7 e 10.

Portamantello ferro d'apprendere L. 2.

Sedie in ferro per caffè e giardino, solide ed eleganti verniciate color canna, L. 10, 12, 15 fino a 25.

Taboretti, quadri e tondi L. 8, 10

Tavoli in ferro tondi e quadri, con senza lastra, marmo e ferro di tutte le misure da L. 25 a L. 250.

Panche eleganti per giardino, L. 25.

Tolette eleganti in ferro con specchio porta-candele cassetto, copri-catino, verniciate a fuoco L. 23.

AVVERTENZE

D'ogni articolo si spedisce *disegno*, schiarimento a richiesta, aggiungendo francobollo per la risposta. Spedizione pronta in qualunque paese, contro vaglia postale od assegno, mediante caparra del 30 per cento. Garanzia del buon imballaggio e della perfetta qualità della merce. Spese di porto a carico del Committente. A richiesta si spedisce in *porto franco* e ciò per comodo dei signori Committenti di Sicilia e Sardegna.

Dirigersi al Rappresentante **Mangoni Romeo,** *Via Lentasio* 3 MILANO.

Prezzi correnti gratis a richiesta.

PREPARATO NELLA FABBRICA LIQUORI

della Ditta

BERNARDO SOMMER

UDINE — **Chiavris** — UDINE

Dopo molti anni di continua esperienza il sottoscritto ha l'onore di portare a pubblica conoscenza che il liquore **FERNET** da lui fabbricato col vero e genuino processo è il solo che qui in Provincia sia riconosciuto come un eccellente anticolerico — Facilita la digestine, impedisce l'irritazione nervosa e eccita in modo meraviglioso l'appetito — Si usa eziandio contro le febbri intermittenti e i vermi, ed è sorprendente nel guarire in poche ore quel malessere prodotto dallo **spleen** (patema d'animo) non che il mal di capo causato da cattiva digestione o da vecchiaia — Si prende a tutte le ore. Un cucchiaio da tavola in due simili di acqua, vino buono, caffè, vermouth è la dose sufficiente.

Prezzo fisso d'ogni Bottiglia da Litro L. **2.00**
» » al Litro in fusto » **1.60**

Per evitare qualsiasi falsificazione ogni Etichetta sarà munita della firma autografa dell'Autore — Il medesimo garantisce al pubblico gli effetti detti più sopra, nel caso contrario si sottomette a perdere qualsiasi commissione.

Udine, 27 febbraio 1877.

Udine, 1877. Tip. Jacob e Colmegna.